



L'etichetta che lanciò l'«Original Dixieland "Jass" Band» sta ristampando il suo catalogo

Ha 80 anni il primo disco di jazz

Quel 78 giri ora diventa un Cd

Una curiosità: il gruppo, che incise per la Victor (ora RCA/Victor) era composto tutto da «bianchi». L'editto alla fine della Prima Guerra Mondiale per vietare il genere. Il linguaggio afro-americano.

Sono passati poco più di ottant'anni da quel 26 febbraio 1917 in cui il cornettista Nick LaRocca, il trombonista Edwards, il clarinetista Larry Shields, il pianista Henry Ragas ed il batterista Tony Sbarbaro, ovvero i musicisti della «Original Dixieland "Jass" Band», entrarono negli studi di registrazione della Victor per incidere il primo brano di jazz in assoluto, *Livery Stable Blues*, che nel disco venne poi accoppiato a *Dixieland Jass Band One-Step*. La data segna naturalmente una svolta molto importante perché la storia del jazz coincide con quella delle etichette discografiche che ne hanno documentato più o meno fedelmente l'evoluzione. La cosa curiosa è che il quintetto guidato da LaRocca era formato tutto da musicisti bianchi, che però a modo loro influenzarono lo sviluppo del linguaggio jazzistico. L'anno prima destarono un grande interesse a Chicago e a New York, dove trionfarono al Reisenweber Restaurant. Le case discografiche se il contese, ma la Victor, che ora sta ristampando in cd queste chicche, ebbe la meglio, anche se alcune fonti raccontano che la Original Jass Band in realtà fu un ripiego dell'ultima ora, del rifiuto dell'orchestra nera del cornettista Freddie Keppard, che temeva ingenuamente di essere copiato se avesse consentito di registrare la sua musica. La Victor in realtà esisteva già da diversi anni: fu fondata nel 1899 da Eldridge Johnson, inventore di quella vite senza fine che

permetteva di mantenere la velocità costante a 78 giri al minuto sul fonografo. Numerosi furono i concorrenti che tentarono di rubargli l'invenzione, ma Johnson riuscì a portarli tutti quanti in tribunale e difendere con successo il suo progetto. Per tutelarsi maggiormente il giovane produttore si associò contemporaneamente alla Compagnia Internazionale del Grammofo e all'inizio del secolo cominciò a far registrare gruppi di *minstrels* bianchi e neri, compagnie di artisti itineranti che cominciarono a diffondersi con successo nella prima metà dell'Ottocento e che divennero ben presto una delle numerose fonti del jazz, e non solo (compositori bianchi come James Bland e Stephan Foster vi attinsero e persino Claude Debussy scrisse alcuni *minstrels*). Nel 1913 Johnson registrò fra l'altro anche i primi dischi di un'orchestra nera di ragtime, quella di Jim Europe; tuttavia dopo la Original Dixieland Jass Band le incisioni di musica afroamericana si fecero sempre più rare (eccezioni furono i contratti che la Victor fece alle orchestre di Paul Whiteman e Jean Goldkette) perché alla fine della Prima Guerra fu fatta non poca propaganda contro il jazz, o contro ciò che si pensava fosse il jazz. Le autorità di New York pubblicarono addirittura un editto che «proibiva» di ballare il jazz dopo mezzanotte anche se, per esempio, la musica di Whiteman andava bene perché, nonostante fosse jazz,

era fortemente euroindirizzata. Bisognerà aspettare il 1926, anno in cui entrarono presso la Victor Nathaniel Shilkret e Eli Oberstein in veste di nuovi direttori artistici, per vedere riapparire il jazz nel catalogo dell'etichetta. I due furono capaci di assicurare contratti di esclusiva con artisti che avrebbero modificato profondamente il linguaggio della musica afroamericana quali Fletcher Henderson, Duke Ellington, Jelly Roll Morton, Louis Armstrong, Dizzy Gillespie, che assieme a Bud Powell fu l'unico artista bebop ad essere registrato. Se si fecero scappare la musica della Cinquantaduesima strada, i produttori della Victor, che nel frattempo diventò RCA Victor, furono molto attenti al genere West Coast che trovò enormi consensi negli anni Cinquanta grazie anche alla dolcissima sonorità della tromba di Shorty Rogers. Sgolfando il ricco catalogo incontriamo anche i nomi di Paul Desmond, Gerry Mulligan, Bob Brookmeyer, Gerry Mulligan, Chet Baker, ma anche quelli di Gato Barbieri, Gil Evans e Carla Bley.

Helmut Falloni

Quando la musica nera vendeva solo in Inghilterra



Quando, verso la seconda metà del XIX secolo furono progettati i prototipi che avrebbero portato al grammofo, l'unico uso ammesso per questa nuova invenzione fu quello di archiviare le parole. Ed è stato ascoltando i primi esempi musicali su rulli vi si oppose perché avrebbero fatto apparire il fonografo quasi come un giocattolo. Qualche anno dopo l'uso della galvanoplastica rese possibile l'invenzione, nel 1902, del disco a 78 giri. Nel 1925 la registrazione elettrica subentrò a quella acustica. Le compagnie che hanno legato per prime il loro nome alla musica afroamericana furono la Columbia e la Victor, entrambe prevalentemente orientate a registrare forme ballabili. Il jazz di New Orleans fu registrato appena nel 1921 con il gruppo di Kid Ory. Nascevano in quel periodo i «race records» che allettavano, oltre che la Columbia e la Victor, la Paramount Record

Company di Chicago, la Gennett Recording Company di Richmond e diverse altre piccole industrie. Dopo aver toccato punte di vendita altissime il mercato discografico subì un crollo e dal martedì nero del 1929 si salvarono solo poche case discografiche. Nel 1933 c'erano solo tre case discografiche attive: Victor, Decca e Columbia. Le incisioni di jazz in quel periodo erano sporadiche. Due anni dopo, nel 1935, nasceva per opera di Milt Gaber, la Commodore, la prima etichetta americana esclusivamente dedicata al jazz. La session che ne inaugurò l'attività avvenne il 17/01/38 ad opera di «Eddie Condon and his Windy City Seven». Tuttavia l'incisione che portò il nome della Commodore oltre la cerchia degli appassionati fu quella di «Strange Fruit» di Billie Holiday il 20/04/1939. [He. F.]

Brevi note

Tre nere signore fasciose e dotate. Con voci ben assortite e un piglio soul-pop elegante. Il giro è quello americano, lussuoso e melodico, mescolato a qualche graffio hip hop. Le Sisters with Voices duettano con rappers di rango, da Puff Daddy a Redman e Snoopy Doggy Dog. Il mix funziona perché ha anima e arrangiamenti giusti. Non cade nella melassa, ma nemmeno è troppo scarno e ripetitivo. Così il disco finisce per piacere un po' a tutti. E non solo ai fanatici della «black-music» d'alto bordo. [Diego Perugini]

■ **Release Some Tension**
SWW
Rca/Bmg
[D.P.]

■ **Atom Heart Madras**
Govinda
Dance Factory/
Emi
[D.P.]

Trent'anni dalla fondazione e venti dal colossale successo di «Rumours». Anniversari che contano e valgono bene una reunion. Così i Fleetwood Mac si celebrano dal vivo in uno special di Mtv, dove riascoltiamo le belle voci di Stevie Nicks e Christine McVie, la chitarra di Lindsay Buckingham e i tamburi di Mick Fleetwood. Scorrono gli hit del passato, poco folk e molto pop, ma di classe sopraffina. Praticamente dei classici melodici. E in più, ci sono degli inediti. Il segnale, forse, di una nuova partenza. [D.P.]

■ **The Dance**
Fleetwood
Mac
Reprise/
Wea
[D.P.]

■ **The Big Picture**
Elton John
Rocket/
Mercury
[D.P.]

Grazie ad un programma definito rivoluzionario si tagliano i link inattivi e si arriva al cuore della ricerca

Infoseek, il motore che fa risparmiare tempo

Sono molti gli strumenti di ricerca che già oggi scelgono per l'utente i siti più interessanti per aiutarlo nella ricerca sulla Web

Tributo al Boss con i Rocking Chairs

Ci sono anche i Rocking Chairs, il gruppo rock emiliano, nel doppio cd di tributo a Bruce Springsteen che sta per uscire negli Stati Uniti in coincidenza con il 48mo compleanno del rocker americano, alla fine del mese. I Rocking Chairs cantano «Restless Nights», mai comparsa su un disco di Springsteen, già uscita nel 1987 sul primo album della band italiana quando alla voce c'era Graziano Romani.

LOS ANGELES. Steve Kirsh, presidente e fondatore della Infoseek Corporation, non sembra aver dubbio alcuno: quella che la sua impresa si appresta a lanciare è, a tutti gli effetti, un'autentica rivoluzione. Ed anch'essa, come tutte le autentiche rivoluzioni, nasce in ultima analisi da unostato di necessità. «Il fatto dice - è che, nell'ultimo anno, la quantità delle informazioni diffuse in rete è cresciuta molto più rapidamente dei software centralmente usati dai vari motori di ricerca». E tanto rapido è venuto facendosi il fenomeno, aggiunge, che ormai tutti lo possono constatare: gran parte dei documenti che gli ingranaggi di queste obsolescenti macchine restituiscono agli utenti altro non sono, ormai, che «dead links», collegamenti morti. Piccoli segni di necrosi che, sostiene Kirsh, fatalmente preludono ad un non troppo remoto «collasso del sistema». Ed è appunto qui, sull'orlo del baratro, che la «rivoluzione di Infoseek» incomincia. Di che si tratta? Il

suo principio di fondo - decentrare - è in verità tanto ovvio, diffuso e banale da rammentare, ammettono i promotori, il classico parallelo con l'acqua calda. Ma quanto l'acqua calda, aggiungono con orgoglio, esso è in effetti indispensabile e geniale. «Quello che abbiamo fatto» spiega Kirsh - non è stato in fondo che questo: moltiplicare gli indici di ricerca e diffonderli nella rete. Il nostro programma ripete in sostanza le operazioni logiche che ciascuno di noi compie quando va in una biblioteca. Per cominciare una ricerca parte dal catalogo generale. Ma è poi nell'indice di ciascun libro, o nel libro stesso, che davvero trova le informazioni di cui ha bisogno». In breve. Oggi, sostengono i protagonisti della rivoluzione, i grandi motori di ricerca espongono come prova di potenza il numero di pagine da loro indicizzate: 40 milioni AltaVista, 60 milioni Excite, 54 milioni HotBot. Ma tutto questo, aggiungono, serve a ben poco se poi, da questa imponente galassia, non so-

no in grado d'estrarre che un groviglio di cianfrusaglie, una nuova e scempiata galassia che, in una sempre più lunga catena, solo reclama nuove e frustranti selezioni. Sicché Infoseek segue un cammino inverso. Ed anziché appesantire il proprio centro con una inutile massa di informazioni, prima lo alleggerisce dalla zavorra dei doppietti e dei «dead link» (da 100 milioni di pagine indicizzate a 24, secondo i dati forniti da Kirsh). E quindi, forte della ritrovata agilità e d'un nuovo e rivoluzionario programma, diffonde i suoi agenti (o indici) in rete alla ricerca di quel che davvero serve. Già oggi, in verità, molti servizi sono in grado di ricercare contemporaneamente molteplici database (un esempio per tutti: il Dialog Information Service della Knight-Ridder Information Inc.). Ma nessuno, dice Kirsh, era fin qui riuscito a restituire agli utenti una lista unica e «ragionata» di informazioni classificate in ordine di importanza. Insomma, il «nuovo Infoseek» -

patentato la scorsa settimana e pronto a funzionare a pieno ritmo probabilmente prima della fine dell'anno - si appresta a fare tra i motori di ricerca quello che le cosiddette «push technologies» vanno facendo nel mondo dei browsers: mettere ordine nel caos, selezionare nelle infinite dimensioni del cyberspazio i minuscoli pezzi d'universo di cui ciascuno di noi ha bisogno. Obiettivo: aiutare il progresso dell'umanità.

Nonché, ovviamente, migliorare le proprie posizioni in un mercato - quello, appunto, dei motori di ricerca - considerato vitale per la conquista di introiti pubblicitari.

Una ricerca condotta dalla Media Metrix lo scorso luglio dava Infoseek al terzo posto della classifica generale, con il 17,5 per cento del totale. Ancora dietro Yahoo! (36,8 per cento) ed Excite (18,8). Ma già davanti a Lycos (15,9) e ad AltaVista (12,2).

Massimo Cavallini

R.E.M.

Nuovo album e nuovo produttore

Pat McCarthy sarà il produttore del nuovo album dei R.E.M., prendendo il posto di Scott Litt, che ormai da dieci anni era dietro la console del gruppo di Athens. McCarthy ha già lavorato con i R.E.M. nei loro ultimi due album come tecnico del suono, e ha anche lavorato con U2, i Wallflowers e i Counting Crows. Il bassista Mike Mills ha dichiarato che l'uscita di scena di Litt è in parte dovuta all'incremento di attività della sua nuova etichetta, la «Outpost Records», lanciata lo scorso anno in collaborazione con la Geffen.

Il nuovo cd dei R.E.M. vedrà la partecipazione di diversi ospiti, come ad esempio Neil Young e il chitarrista dei Fresh Fellows Scott McCaughey, già in tour con i R.E.M. nel 1995 e impegnato come strumentista sul loro più recente album, «New adventures in hi-fi». Tra gli altri ospiti attesi sul disco, in forse la presenza del batterista degli Screaming Trees Barrett Martin, già impegnato nell'altro progetto di Peter Buck, i Tuatara.

Neil Young

Concerto benefit ad ottobre in California

Una incredibile line-up, comprendente Metallica, Blues Traveler, Smashing Pumpkins, Dave Matthews Band, Alanis Morissette, Katy Crowley e Lou Reed affiancherà Neil Young nel corso del suo annuale Bridge School Benefit. Gli artisti si esibiranno sabato 18 e domenica 19 ottobre allo Shoreline Amphitheatre di Mountain View, in California. Il benefit annuale di Neil Young raccoglie fondi per la Bridge School, che si occupa dei bambini che hanno grossi impedimenti fisici e difficoltà di parola, ed è diretto dalla moglie dell'artista, Peggy.

In autunno sarà anche pubblicato l'album «The Bridge School Concerts: Volume One», che contiene registrazioni tratte dai concerti per il benefit svoltisi negli ultimi 10 anni.

Nella raccolta ci sarà, oltre allo stesso Neil Young, Pearl Jam, Beck, David Bowie, The Pretenders, Patti Smith, Pete Dinklage e Hootie and the Blowfish.

AUTORITÀ PORTUALE DI CIVITAVECCHIA
AVVISO DI BANDO DI GARA

L'Autorità Portuale di Civitavecchia Via Prato del Turco snc - 00053 Civitavecchia (RM) tel. 0766/58324 - Fax 0766/583243 comunica che in data 12.09.97 sono state inviate per la pubblicazione sulla GUCE ulteriori informazioni relative al bando di gara pubblicato sulla GUCE S 165 del 27.8.97 e sulla GURI - Parte II n. 204 del 2.9.97 concernente l'appalto dei lavori per la costruzione del Terminal Crocieristico del Porto di Civitavecchia. Importo a base d'asta € 32.084.833.139=.

Dette informazioni sono pubblicate anche sulla GURI Parte II n. 224 del 25.9.97. Il termine di presentazione delle domande di prequalifica per la licitazione privata è stato spostato dal 29.9.97 al 20.10.97.

Ulteriori informazioni possono essere richieste all'indirizzo sopra riportato.

Civitavecchia IL PRESIDENTE (Francesco Nerli)

COMUNE DI FERRARA AVVISO ASTA PUBBLICA

Il Comune di Ferrara - Piazza Municipale 2 - 44100 Ferrara - tel. 0532/239224 - Fax 0532/239292, indice asta pubblica per il giorno 6/11/1997, ore 12.00, ai sensi art. 6 lett. a) D.Lgs. 157/1995, per contrazione di un mutuo di € 1.415.554.430 - Bando integrale inviato alla CE in data 12/9/1997, pubblicato sulla G.U. n. 222 del 23/9/1997 ed affisso all'Albo Pretorio del Comune di Ferrara dal 23/9/97.

Ferrara, 18/9/1997 IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO (C. Balboni)

Milano - Via Felice Casati, 32
Tel. 02/6704810 - 6704844

l'UNITÀ VACANZE

E-MAIL: L'UNITÀ VACANZE@GALACTICA.IT

UNA SETTIMANA A PECHINO
(min. 10 partecipanti)

Partenza da Milano e da Roma il 3 dicembre-3 gennaio '98
11 febbraio e 25 marzo

Trasporto con volo di linea
Durata del viaggio 8 giorni (6 notti)
Quota di partecipazione Lire 1.450.000
Visto consolare Lire 40.000
Supplemento partenza di marzo Lire 100.000

L'itinerario: Italia/Pechino (la Città Proibita-la Grande Muraglia)/Italia.

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali a Milano, Roma e all'estero, la sistemazione in camere doppie presso l'hotel New Otani (5 stelle), la prima colazione, un giorno in mezza pensione, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza della guida locale cinese di lingua italiana.

ASSEMBLEA NAZIONALE DI COSTITUZIONE DELLA AUTONOMIA TEMATICA

Ambiente e territorio

Introduzione: Fulvia BANDOLI
Conclude: Massimo D'ALEMA

Ambiente

ROMA, VENERDÌ 3 OTTOBRE 1997 • ORE 15.00
HOTEL ERGIFE, VIA AURELIA, 619